

Una nota della federazione pisana sulla legge Merli

# Produrre senza inquinare resta l'obiettivo del PCI

Negativo atteggiamento della DC che scarica sugli enti locali tutte le responsabilità della situazione esistente nella zona del cuoio — Proposte per migliorare la legge

PISA — Legge Merli e inquinamento nella zona del cuoio. Il decreto legge di proroga non ha sopito le polemiche, al contrario queste tendono ad ampliarsi in parallelo con la ripresa del movimento popolare di lotta all'inquinamento. La federazione comunista pisana con un nuovo documento torna sul problema puntualizzando le proprie posizioni e polemizzando con una precedente nota della DC con la quale la segreteria provinciale di quel partito plaude all'operato del governo.

«Per rendere la 319 finalmente operante — afferma il PCI — sono due le modifiche e le integrazioni da porre: 1) un adeguato finanziamento della legge in grado di mettere i comuni e le regioni nelle condizioni di assolvere con piena efficienza i loro compiti; 2) una regolamentazione delle proroghe che preveda, nell'adeguamento delle aziende i limiti di accettabilità degli scarichi, una efficace opera di controllo da parte delle Regioni e dei comuni in modo da essere tempi e procedure precise e non più prorogabili.

Su queste due questioni i comunisti svilupperanno la loro iniziativa parlamentare giudicando l'atteggiamento del governo e si batteranno affinché il parlamento discuta e approvi il decreto del governo di proroga e riaffermi la validità dei punti contenuti in un precedente documento unitario.

Di fronte a queste posizioni responsabili e consapevoli dell'entità del problema da affrontare appare singolare oltre che del tutto stonato e negativo il documento del Comitato provinciale della DC. Si continua da parte di



questo partito a chiamare in causa gli enti locali come responsabili della situazione e come quelli che tutto debbono fare.

Anche se in questa vicenda il PCI ritiene indispensabile la ricerca della più larga convergenza e unità fra tutte le forze politiche e democratiche non può però passare sotto silenzio l'atteggiamento di costante ambiguità della DC che, mentre nella zona del cuoio si è impegnata con le altre forze politiche sociali nel formulare proposte serie e costruttive, ha contraddetto poi questi impegni a livello nazionale scegliendo la strada della proroga e del decreto legge proprio quando il parlamento poteva discutere e decidere rapidamente su una modifica della legge.

Il risultato di questo atteggiamento — afferma ancora il comunicato del PCI — è la mancata soluzione di ogni

problema. Se infatti il decreto legge non sarà approvato dal Parlamento entro il 23 novembre si avrà di nuovo la paralisi produttiva della zona del cuoio. Produrre senza inquinare resta più che mai l'obiettivo del PCI. Agli imprenditori in campo si chiede di prendere coscienza che, così come oggi, senza una profonda ristrutturazione, l'industria conciaria non ha futuro.

Tre sono i motivi principali: 1) la concorrenza dei paesi del terzo mondo; 2) la mancanza di coscienza delle popolazioni e la quantità di prodotti non può più produrre valori fondamentali

della qualità della vita; 3) il rifiuto delle nuove generazioni di lavorare nelle concrete condizioni che, in questo caso, il PCI è favorevole alla riduzione a Santa Croce di una sezione staccata della Stazione sperimentale conciaria che ha sede a Napoli, previa discussione delle finalità operative di questo centro. Grande importanza assume il progetto-cuola approvato dalla Regione Toscana, che deve diventare rapidamente esecutivo e venire aggiornato alla luce delle più recenti vicende.

Andrà inoltre approvato quanto prima il piano regolatore comprensoriale della zona del cuoio. Rispetto a questo complesso di problemi sostanzialmente negativo è stato finora l'atteggiamento dell'associazione degli imprenditori, in particolare dell'UNIC. Questa organizzazione, d'intesa con i settori della DC, ha per anni puntato ad un rinvio della nuova legge Merli e quindi ad evadere un impegno volto a distinguere.

Il risultato svolto dalla classe operaia in queste settimane dimostra come tra la classe operaia del comprensorio del cuoio sia ormai prevalso un atteggiamento di sviluppo alla vertenza comprensoriale conclusa nei mesi passati con positivi risultati. Per precisare e definire i compiti e il ruolo della classe operaia nelle fabbriche per avviare un processo di rinnovamento della produzione e conciare i comunisti convocheranno nei prossimi mesi una conferenza operaia in cui saranno avanzate le proposte del PCI.

I comunisti pisani — afferma ancora il comunicato — valutano positivamente le decisioni della Regione Toscana di indire per novembre una conferenza regionale sui problemi dell'inquinamento del bacino dell'Arno.

E' deceduto in circostanze misteriose nella base di Molin a Vicenza

# Molte ombre sulla morte di un aviatore di Carrara

Il decesso è avvenuto il 22 giugno - Solo dopo quaranta giorni è stata effettuata l'autopsia - La versione ufficiale parla di annegamento ma nessuna traccia di acqua nei polmoni della vittima - A colloquio con i familiari

Dal nostro inviato

CARRARA — «Vogliamo sapere come morì nostro figlio. La sua tragica fine è avvolta ancora da mistero. Hanno fornito una versione dietro l'altra, nessuna convincente. Troppi misteri e incongruenze. Si tratta di una disgrazia come vogliono farci credere o invece è accaduto qualcosa di molto più grave?». Silvio Conti non riesce a mettersi l'animo in pace. 51 anni, nativo di Collesera, in provincia di Roma da sei anni risiede a Carrara, dipendente di un cementificio, tre figli, un maschio e due femmine. Non è facile indovinare perché e lui mi risponde: «Pa-pà non te lo posso dire è un segreto». In quella base «giravano» molte cose.

Cosa può essere accaduto



A sinistra Giovanni Conti, morto in circostanze ancora misteriose; a destra il padre del giovane, Silvio

in faccia nessuno. Qui Silvio Conti avanza dei sospetti poi confidati sulla base militare. «Mio figlio — aggiunge ancora Silvio Conti — aveva chiesto di essere trasferito da Vicenza all'aeroporto di Linate a Milano. Gli chiesi il perché e lui mi rispose: "Pa-pà non te lo posso dire è un segreto". In quella base "giravano" molte cose.

Cosa può essere accaduto

al sergente Conti? Qualcuno ha raccontato ai familiari della vittima che Giovanni era stato picchiato, che aveva battuto la testa e che poi era stato gettato in acqua; prima gli avevano messo un costume da bagno non suo. Di strizza o qualcosa di ben più grave, l'inchiesta deve accertarlo. Troppi episodi misteriosi sono avvenuti in questi ultimi tempi nelle caserme



A sinistra Giovanni Conti, morto in circostanze ancora misteriose; a destra il padre del giovane, Silvio

per non esigere una severa indagine che faccia luce completa su questa morte di un ragazzo di ventisei anni, stimato e ben voluto da tutti come si può leggere dalla lettera del comandante della base di Vicenza. Una lettera singolare che lascia piuttosto perplessi quando il comandante rimprovera alla madre del ragazzo di essersi rivolta al nostro giornale e alle au-

torità con la conseguenza che è stata aperta un'inchiesta.

Ma è il minimo che un padre e una madre possano chiedere dal momento che ancora a quattro mesi dalla scomparsa del loro figlio non sanno com'è morto. Sull'uscita fine del sergente Conti c'è anche un'interrogazione dei deputati comunisti.

Giorgio Sgherri

Grave la situazione all'«Isola d'Arbia» e alla «Roslein»

# Nelle aziende tessili del Senese in pericolo 250 posti di lavoro

L'intervento del Monte dei Paschi non è servito a rimettere in sesto le industrie. Un incontro per definire un piano di salvataggio — Le responsabilità nella gestione

Abbadia: domani incontro tra parlamentari e minatori

ABBADIA SAN SALVATORE — Nuova e significativa iniziativa dei minatori abbadiesi che dal 17 settembre scorso hanno occupato il presidio permanente dell'unità mineraria dell'Amiata. Domani mattina alle 9.30 nel piazzale antistante la miniera mercurifera di Abbadia San Salvatore, i minatori si incontreranno con i parlamentari e i dirigenti della provincia di Siena e Grosseto e di dirigenti delle province di Siena e Grosseto e di dirigenti delle province di Siena e Grosseto e di dirigenti delle province di Siena e Grosseto.

La convocazione di questo incontro è maturata al termine del vasto giro di consultazioni e di confronti tenuti dalla delegazione di minatori e dai dirigenti sindacali, con le forze politiche, gli enti locali e i sindacati di abbadia in Siena e Grosseto.

Erboristi a convegno per 2 giorni a Siena

SIENA — Inizia domani e si protrarrà per due giorni l'incontro-seminario sul tema della coltivazione e commercializzazione delle piante medicinali ed aromatiche, promosso dalla amministrazione provinciale di Siena.

L'incontro si collega, fra l'altro, ad un'altra iniziativa realizzata negli scorsi mesi dalla provincia in collaborazione con l'Associazione nazionale erboristi universitari di Siena, la Regione Toscana e l'Istituto tecnico agrario di Siena, che consisteva in un corso di qualificazione professionale per «addetti colture erbece-piante medicinali».

Il corso condotto ad un notevole livello didattico e di esperienze pratiche si è concluso da alcune settimane e si trova nell'annunciato incontro-seminario un ulteriore e qualificato momento allargato a tutti gli operatori del settore erboristico soprattutto per quello che concerne gli aspetti produttivi e di commercializzazione delle piante officinali ed aromatiche in provincia di Siena.

Sui due stabilimenti tessili si è svolta nei giorni scorsi una riunione tra la federazione CGIL, CISL, UIL del settore tessile-abbigliamento di Siena, la zona sindacale CGIL di Siena, i consigli di fabbrica delle aziende «Isola d'Arbia confezioni» e «Roslein» di Radda, i rappresentanti senesi del consiglio di amministrazione della centro finanziaria del Monte dei Paschi non è stato sufficiente a salvare l'azienda da una crisi che, si dice, sia da imputare principalmente alla non favorevole situazione di mercato, ma c'è chi è disposto a giurare che anche qui la gestione ha buona parte delle colpe.

Pressoché nella stessa situazione si trova anche la Roslein di Radda in Chianti, un'altra fabbrica che lavora nel settore dell'abbigliamento. Qui si parla di una direzione commerciale non azzeccata e di un ulteriore intervento della centro finanziaria del Monte dei Paschi che non è riuscita, peraltro, a sanare la situazione. Ora si parla di cassa integrazione.

Al di là del linguaggio burocratico si intende agire, in particolare, così: per l'Isola d'Arbia confezioni, tutti i partecipanti all'incontro hanno deciso di verificare in tempi molto rapidi la possibilità di una alternativa imprenditoriale, che sia in grado di salvaguardare allo stesso tempo sia la continuità produttiva che i livelli di occupazione. Questa soluzione dovrebbe basarsi sull'utilizzo economico, produttivo e professionale del capitale rappresentato dallo stabilimento dell'Isola d'Arbia, un utilizzo promosso dalla centro finanziaria proprietaria dell'immobile; dalla presentazione di programmi produttivi finalizzati alla ripresa economica dell'azienda e dal mantenimento degli attuali posti di lavoro.

Per la Roslein di Radda si è sostanzialmente condivisa l'impostazione presentata dalle organizzazioni sindacali, che pone l'obiettivo di usare positivamente la cassa integrazione ordinaria per tutti i dipendenti con riduzione dell'orario di lavoro. Un utilizzo della cassa integrazione che punterà quindi a presidi produttivi e di lavoro, con il mantenimento degli attuali livelli di occupazione, concretizzando iniziative di ricerca e di mercato, di razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro e della struttura aziendale.

G. F.

Il trasferimento dovrebbe scattare a giorni

# Conto alla rovescia per la clinica chirurgica da Cisanello a Pisa

L'intera operazione permetterà di liberare spazi in ambedue gli ospedali. La necessità di mantenere a Cisanello servizi e specialità fondamentali

PISA — Per il trasferimento della clinica chirurgica da Cisanello a Pisa è iniziato il conto alla rovescia. Ormai dovrebbe essere questione di giorni. Lo annuncia un comunicato diffuso dalla cellula comunista degli ospedalieri che sottolinea come il trasferimento rappresenti un momento importante dal quale partire per trasformare e riconvertire alcuni reparti del Santa Chiara. L'intera operazione, durata molti anni e costata oltre un miliardo, permetterà di liberare spazi sia a Cisanello che a Pisa.

Questi spazi — afferma il comunicato — devono essere occupati da strutture e servizi sanitari organizzati con criteri di funzionalità e, dove è possibile, dipartimentali che abbiano come scopo l'interesse della comunità.

La nuova clinica: che più che una clinica può essere considerata un ospedale dentro l'ospedale, ha strutture completamente rinnovate con attrezzature nuove di zecca e con nuove sezioni, come l'unità di terapia intensiva post-operatoria e la cardiologia. Riferiscono la legge nel comunicato della cellula ospedaliera comunista — la necessità di mantenere all'interno della clinica tutte le specializzazioni attualmente esistenti, compresa la cardiologia e quello della chirurgia di urgenza nell'ambito del dipartimento di emergenza. Non vogliono entrare per ora nei termini specifici di questi reparti di quali reparti debbano andare a Cisanello e quali a Pisa negli spazi liberati, quali precisi impongono: la struttura di Cisanello che ospita la clinica chirurgica è nata come struttura chirurgica ed è a questa finalità che deve essere ricondotta; occorre considerare inoltre che Cisanello non può rimanere privo di certi servizi e specialità fondamentali.

L'attuazione pratica del piano di conversione dell'ente ospedaliero di Pisa è compito dell'attuale consiglio di amministrazione che già nell'atto del suo insediamento ebbe modo di tracciare le linee generali di tali trasformazioni ma che ancora non ha espresso una propria posizione circostanziata e definitiva che dia immediata

risposta alle domande che tutti si pongono e che sono state circostanziate da un documento del consiglio dei delegati della Santa Chiara. Vogliamo svolgere un'ultima considerazione sul numero dei posti letto che il piano regionale ospedaliero assegna a Pisa. Innanzi tutto — afferma il comunicato — la riduzione graduale dei posti letto deve interessare sia quelli ospedalieri che quelli universitari ma siamo convinti che tale riduzione non può intendersi come un semplice taglio a quella divisione o a quella clinica. Deve essere collegata ad un aumento della funzionalità dei servizi ed alla creazione di strutture filtro, poliambulatoriali, fuori e dentro l'ospedale che non solo selezionino l'ingresso dei malati ma riducano allo stretto indispensabile la loro degenza.

sono in corso i lavori del primo lotto sarà perfezionato il mutuo che viene in questi giorni firmato, per cui i lavori potranno continuare senza soluzione di continuità fino al completamento della rete di distribuzione nel capoluogo e nella frazione di Forcette.

Potranno beneficiare dei vantaggi dell'impianto sia la popolazione che userà il metano nelle abitazioni sia le piccole utenze commerciali, artigiane e industriali che non si sapeva quando sarebbe stato utilizzato, con il rischio di dover poi rimettere le mani per ripristinare la rete di distribuzione.

Sono trascorsi otto anni prima che la SNAM sia stata in grado di assicurare la fornitura del metano. Un ritardo che ha comportato per il comune oneri notevoli in quanto praticamente il costo dell'impianto è triplicato, non solo, ma c'è stato il danno per la popolazione e per le aziende industriali e artigiane che non hanno potuto trarre i vantaggi economici dall'uso del metano come fonte alternativa di energia ai prodotti petroliferi e all'elettricità. Fra l'altro è scontato che anche sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente il metano è da preferirsi al prodotto petrolifero. Il sindaco di Caltanissetta Lanciotto Passelli ci ha assicurato che mentre

Porterà il gas nel Comune di Calcinai

# Partono i lavori per il metanodotto

POSTEDERA — Sono iniziati in questi giorni i lavori per la realizzazione dell'impianto di distribuzione del metano nel comune di Calcinai, che prevedono una spesa di 310 milioni come primo lotto. La spesa complessiva ammonta a 740 milioni per cui il Comune ha in fase avanzata di contrattazione, un secondo mutuo di 250 milioni già formalmente concesso da un istituto di credito mentre 180 milioni saranno pagati dal consorzio del Gas di Pisa, l'azienda che ha assorbito praticamente l'antica azienda del Gas di quella città e che gestisce attualmente numerosi impianti di distribuzione di metano in provincia di Pisa, fornendo servizi tecnici e amministrativi.

C'è da rilevare che il progetto redatto dall'ufficio tecnico dell'azienda del Gas di Pisa fu approvato dal consiglio comunale di Calcinai nel 1971 e i lavori avrebbero potuto avere inizio immediatamente perché il comune disponeva del finanziamento necessario di 250 milioni circa. Solo che quando il comune

Porterà il gas nel Comune di Calcinai

Partono i lavori per il metanodotto

oggi Seravezza ricorda il compagno Vasco Zappelli

VIAREGGIO — Oggi 10 ottobre sarà ricordato, in occasione dell'VIII anniversario della morte, il compagno Vasco Zappelli, sindacalista, che rimase ucciso nel tentativo di sventare una rapina presso la filiale di Seravezza della Cassa di Risparmio di Firenze. Il movimento sindacale versiliese, insieme all'amministrazione comunale di Seravezza, hanno organizzato in sua memoria una manifestazione commemorativa che si svolgerà, a partire dalle ore 10, presso la sala consiliare del comune di Seravezza.

Il compagno Vasco Zappelli, la sua figura di uomo animato da un profondo senso di impegno civile e politico, sarà ricordato dal sindaco di Seravezza ragioniere Silvio Belli, e dal compagno Alfredo Bianchi della segreteria della Camera Federale del Lavoro di Lucca. Alla manifestazione parteciperanno delegazioni del consiglio di fabbrica della Versilia e rappresentanti di tutti i comuni.

i. f.

oggi Seravezza ricorda il compagno Vasco Zappelli

VIAREGGIO — Oggi 10 ottobre sarà ricordato, in occasione dell'VIII anniversario della morte, il compagno Vasco Zappelli, sindacalista, che rimase ucciso nel tentativo di sventare una rapina presso la filiale di Seravezza della Cassa di Risparmio di Firenze. Il movimento sindacale versiliese, insieme all'amministrazione comunale di Seravezza, hanno organizzato in sua memoria una manifestazione commemorativa che si svolgerà, a partire dalle ore 10, presso la sala consiliare del comune di Seravezza.

Il compagno Vasco Zappelli, la sua figura di uomo animato da un profondo senso di impegno civile e politico, sarà ricordato dal sindaco di Seravezza ragioniere Silvio Belli, e dal compagno Alfredo Bianchi della segreteria della Camera Federale del Lavoro di Lucca. Alla manifestazione parteciperanno delegazioni del consiglio di fabbrica della Versilia e rappresentanti di tutti i comuni.

i. f.

Nei negozi dell'Unicoop e della Co.Ar.F.

# Una campagna ad Arezzo contro il caro-prezzi

Firmata la convenzione con l'amministrazione comunale valida per un mese. Una dichiarazione dell'assessore Pacini - Quali sono gli scopi dell'iniziativa

AREZZO — Da oggi prezzi meno cari nei negozi dell'Unicoop e della Co.Ar.F. E' stata firmata ieri una convenzione con l'amministrazione comunale: è valida per un mese, rinnovabile, interessa la vendita di alcuni prodotti base dell'alimentazione tradizionale a prezzi estremamente contenuti e trasparenti.

E' la prima di una serie di iniziative che il comune di Arezzo ha preso per porre un freno all'aumento dei prezzi.

«E' l'inizio di un processo — ha detto l'assessore Pacini — Le altre tappe saranno le firme di ulteriori convenzioni. Vanno avuti i trattamenti con la COARF, per i prodotti di ortofrutta. Fra poco si insedieranno le tre commissioni che dovranno lavorare alla trasparenza dei prezzi. Si occuperanno del settore alimentare, dell'abbigliamento e delle tariffe. Denunceranno

eventuali distorsioni nel processo di formazione dei prezzi, nella rete dei grossisti e quella dei dettaglianti. Una indagine per verificare le rendite ingiustificate nel lungo cammino che il prodotto percorre dal produttore al consumatore.

A questa iniziativa hanno aderito le forze imprenditoriali e sindacali del settore. L'associazione commercianti si è invece rifiutata di aderire alla convenzione sui prezzi, non credendo a questa iniziativa e reputandola propagandistica.

Lievi difficoltà sono state registrate anche con la COARF, la commissionaria aretina esercente. Alcuni dei suoi soci ritenevano troppo basso il tetto del 9,6 per cento massimo di ricarico per i prodotti convenzionati. Ma alla fine anche queste resistenze sono state superate e si è

giunti alla firma della convenzione.

Saranno, fra COARF e UNICOOP, 37 i punti di vendita della città ed alcune frazioni del comune che praticano il prezzo di vendita al pubblico. La convenzione per questo primo mese di prova. Nel frattempo andrà avanti il lavoro di studio dell'amministrazione comunale per ammodernare e rendere più efficienti la rete distributiva del commercio, estremamente polverizzata.

«E' un avvertimento — ha detto l'assessore Pacini — per coloro che vogliono mantenere lo status quo in questo settore, o faremo tutto ciò che vogliamo mantenere lo status quo in questo settore. Noi faremo tutto ciò che le nostre competenze ci consentono per porre in atto questa razionalizzazione».

giunti alla firma della convenzione.

Saranno, fra COARF e UNICOOP, 37 i punti di vendita della città ed alcune frazioni del comune che praticano il prezzo di vendita al pubblico. La convenzione per questo primo mese di prova. Nel frattempo andrà avanti il lavoro di studio dell'amministrazione comunale per ammodernare e rendere più efficienti la rete distributiva del commercio, estremamente polverizzata.

«E' un avvertimento — ha detto l'assessore Pacini — per coloro che vogliono mantenere lo status quo in questo settore, o faremo tutto ciò che vogliamo mantenere lo status quo in questo settore. Noi faremo tutto ciò che le nostre competenze ci consentono per porre in atto questa razionalizzazione».